



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115 - Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 18 Gennaio 2011

AUDIZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO ALLA I^A COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

In data odierna si è svolta, presso la 1^a commissione della Camera dei Deputati, l'audizione di (quasi) tutte le sigle sindacali dei Vigili del Fuoco.

Oltre al presidente On.le Donato Bruno, erano presenti numerosi parlamentari di maggioranza ed opposizione.

Il CONAPO ha esposto le proprie rivendicazioni e consegnato il documento allegato.

Il presidente On.le Donato Bruno ha manifestato disponibilità ad approfondire e a nuovi incontri con le OO.SS. VVF.

Dal canto nostro, il CONAPO ha richiesto provvedimenti tangibili al parlamento, poiché i vigili del fuoco sono ormai al limite di sopportazione.

Si vedano in allegato le richieste CONAPO.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115 - Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 18 Gennaio 2011

Prot. N. 10/2011

**AL PRESIDENTE DELLA 1^ COMMISSIONE
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI
On.le Donato BRUNO
CAMERA DEI DEPUTATI
R O M A**

AUDIZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI VIGILI DEL FUOCO

Onorevole Presidente, Onorevoli Deputati,

tenteremo di seguito, pur nella ristrettezza dei tempi a disposizione, di portare alla Vostra attenzione quelle che il CONAPO ritiene debbano essere le priorità politiche per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

- Inserimento dei VVF negli artt. 16 e 43 della Legge 121/81 e di conseguenza nel comparto sicurezza, per dare ai vigili del fuoco il giusto riconoscimento e pari dignità lavorativa, retributiva, pensionistica e di carriera, rispetto agli altri Corpi di polizia dello Stato ad ordinamento civile, poiché allo stato attuale, a parità di funzioni svolte, nel rispetto dello specifico ordinamento esiste un divario retributivo che va da euro 5.134 annui nella qualifica più bassa a euro 15.430 annui nella qualifica dei direttivi (fonte ragioneria generale dello stato).

- Carriere bloccate e passaggi di qualifica. Allo stato attuale per fare il primo avanzamento di carriera dalla qualifica base di Vigile del fuoco a quella di Capo Squadra occorrono mediamente 20 anni. Negli ultimi dieci anni l'Amministrazione ha varato procedure sempre differenti per il passaggio di qualifica a Capo Squadra spiazzando il personale che, entrato in servizio con determinati requisiti, di volta in volta si è visto cambiare il sistema dei passaggi di qualifica, fino alle ultime procedure concorsuali, per le quali, nonostante il CONAPO avesse messo sull'avviso l'Amministrazione degli errori procedurali in essere, la stessa ha ritenuto di andare avanti come nulla fosse offrendo il fianco a ricorsi che hanno bloccato le sopracitate procedure con le ovvie ricadute sul servizio di soccorso in virtù della mancanza di personale qualificato. Si rende pertanto necessario, sia per uscire da questo empasse dovuto ai ricorsi, sia per snellire e rendere più fluido l'avanzamento di carriera del personale tutto, il ricorso ad una sanatoria con riordino delle carriere sul modello delle forze di Polizia (D.Lgs 197/95) nonché un provvedimento di modifica del D.Lgs 217/05 con istituzione di un apposito tavolo tecnico ed il reperimento di adeguate risorse finanziarie allo scopo di rendere funzionale il corpo.

- Istituzione "ruolo speciale ispettori ad esaurimento" e "ruolo speciale direttivo ad esaurimento" per Capi Reparto il primo e per funzionari ex C.T.A. il secondo. - con l'applicazione del D.Lgs 217/05 si è assistito ad un ingiustificato demansionamento e ad una dequalificazione collettiva di entrambe le categorie di lavoratori. Si chiede un provvedimento legislativo di modifica del D.Lgs 217/05 in tal senso al fine di riportare il sopraccitato personale alle mansioni originariamente ricoperte, ad un livello retributivo

consono alle mansioni, a tutela dei lavoratori ed a vantaggio dell'organizzazione dei Vigili del fuoco. Occorrerà pertanto istituire e inquadrare, secondo le diverse anzianità, in un ruolo "ispettori ad esaurimento" tutto il personale con qualifica di Capo Reparto, e in un ruolo "direttivo ad esaurimento" tutto il personale diplomato ex C.T.A. del previgente ordinamento. Quanto sopra in analogia alle analoghe disposizioni legislative già previste per gli altri corpi dello stato.

- **Specificità lavorativa Vigili del fuoco (art. 19 Legge 183/2010)** allo stato attuale è un contenitore vuoto nel quale non sono ancora state inserite risorse finanziarie necessarie a riconoscere, anche nei fatti, la particolare atipicità lavorativa. La norma non equipara tra loro i corpi ricompresi nella specificità, ma sancisce la diversità di essi rispetto al pubblico impiego, inoltre nel Corpo VVF vi è una componente di personale amministrativo che percepirebbe emolumenti retributivi propri del personale operativo e derivanti dalla specificità. Si chiede quindi di dare attuazione sia per i vigili del fuoco che per le forze di polizia alla disciplina legislativa attuativa prevista dall' art. 19 della legge 182/2010.

Si chiede inoltre che venga approvato l' emendamento che consente ai corpi della specificità di poter superare nei prossimi anni le restrizioni retributive con il tetto massimo del 2010, fissato dalla manovra correttiva.

- **Riconoscimento della categoria di lavori usuranti** nonostante il lavoro del Vigile del fuoco sia articolato in turni di 12 ore consecutive e la metà dei turni di servizio lavorati siano notturni ad oggi nessun riconoscimento vi è in questo senso. E' importante precisare che turnazioni di ore così lunghe, soprattutto di notte, non hanno consentito il raggiungimento dei turni previsti dalla norma per il riconoscimento della categoria di lavori usuranti, nella realtà se si conteggiassero le ore di servizio effettuate in notturna paragonandole ai turni di lavoro più brevi di altre categorie di lavoratori usuranti, si noterebbe che i Vigili del fuoco sono tra quelli che lavorano di più la notte pur non avendo riconosciuto alcun status di lavoratori "usurati". Si chiede una disciplina speciale, che ricada nella specificità ex art. 19 Legge 183/2010 che tenga conto della specificità operativa dei Vigili del Fuoco e delle Forze di Polizia.

- **Finestra mobile di slittamento di 12 mesi per accesso al pensionamento** nonostante il riconoscimento della norma sulla specificità lavorativa e nonostante l'art. 1 comma 8 della legge 243/2004 abbia sancito che *"il trattamento previdenziale del personale di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, del personale di cui alla Legge 27 dicembre 1941, n. 1570, nonché dei rispettivi dirigenti continua ad essere disciplinato dalla normativa speciale vigente."*, l'art. 12 del D.L. n. 78/2010, convertito con modifiche in Legge 122/2010 va, di fatto, in contrasto con l'art. 19 della Legge 183/2010 annullando la specificità degli operatori della sicurezza dello Stato. Forse il potere legislativo non è al corrente che quasi tutti i vigili del fuoco sono adibiti a mansioni operative sino al giorno della pensione, ovvero interventi di soccorso fino al raggiungimento dei 60 anni, e prolungare l'attività lavorativa di un anno è una cosa molto discutibile anche sotto il profilo dell'efficienza e della sicurezza.

- **Aumento del servizio operativo di 1 anno ogni 5 ai fini pensionistici** sul modello già riconosciuto agli altri Corpi di Polizia Civile dello Stato, per analogia di funzioni e dopo il riconoscimento per tutti della specificità lavorativa. Si chiede un provvedimento legislativo per estendere anche ai vigili del fuoco tale doveroso riconoscimento già previsto per gli altri Corpi dall'art. 3 comma 5 della Legge 284/77 e successive modificazioni ed integrazioni.

- **Riconoscimento dei sei aumenti periodici di stipendio** all'atto del pensionamento sul modello degli altri Corpi dello Stato per le stesse motivazioni di cui ai punti precedenti. Si chiede un provvedimento legislativo per estendere anche ai vigili del fuoco tale doveroso riconoscimento,

- **Scatti retributivi ai 13 e 23 anni previsti dall'art. 43 della Legge 121/81** ovvero del riconoscimento per il personale dirigente e direttivo del maturato economico al pari di un

primo dirigente dopo 13 anni di servizio anche se non è stato promosso a tale qualifica e del maturato economico al pari di un dirigente superiore dopo 23 anni di servizio. Si chiede un provvedimento legislativo di adeguamento in tal senso.

- **Indennità specifiche e specialistiche pari alle forze di polizia** ovvero a parità di titoli specialistici, i sommozzatori, gli elicotteristi ecc. pur con mansioni diverse dovute allo specifico ordinamento dei vari Corpi di polizia e del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco si immergono e volano tutti allo stesso modo e pertanto non è tollerabile una disparità economica tra specializzati analoghi. Si chiede il riconoscimento di tutta una serie di indennità relative alla tipologia di lavoro effettuato, alle funzioni svolte, da inserire in busta paga come pensionabili.

- **Costanti e cronici ritardi nel pagamento degli straordinari e indennità per soccorso**, sia quelli resi in calamità, sia in servizio ordinario che per i servizi a pagamento ed in convenzione. Tali ritardi vanno da alcuni mesi a circa un anno e mezzo a secondo del tipo di pagamento da riscuotere. Addirittura si assiste a rimpalli di responsabilità tra Stato e Regioni e Commissari delegati nei casi di calamità con i vigili del fuoco che restano senza retribuzione straordinaria (vedasi emergenza L'Aquila, Messina, Viareggio, ecc, ecc)

- **Previsione di un istituto normativo che consenta agli Enti in convenzione di versare i corrispettivi delle prestazioni rese dai Vigili del fuoco direttamente sui capitoli di spesa dello stesso Dipartimento** al fine di avere immediata disponibilità finanziaria evitando le lungaggini attuali. Si chiede che tale norma ricomprenda anche i fondi necessari all'acquisto di attrezzature ed automezzi finanziati dagli enti in convenzione.

- **Assunzione di ulteriori 4000 vigili del fuoco e proroga graduatoria**, è necessario farla finita con il precariato. Occorre procedere alla assunzione di personale pari almeno al numero dei discontinui presenti in servizio ogni giorno in tutta Italia (circa 4000), con contestuale drastica riduzione del fenomeno del precariato che oggi si attesta oltre il 12% del personale a tempo indeterminato, rischiando di creare problemi allo Stato ed ai cittadini. Inoltre gli organici sono in forte sofferenza a seguito dei tagli avvenuti nelle passate Leggi finanziarie, si chiede quindi il potenziamento dell'operatività in funzione delle crescenti necessità conseguenti ai frequenti eventi calamitosi e per potenziare i controlli finalizzati alla sicurezza pubblica, istituendo in ogni comando un ufficio di polizia giudiziaria e sicurezza pubblica, al fine di istituire controlli e sanzionamenti nelle materie di competenza. Istituzione di n. 3 reparti permanenti mobili (nord-centro-sud e isole) a supporto delle squadre ordinarie nei grossi interventi e nelle calamità. Tutte queste assunzioni dovranno essere aggiuntive al turn-over ed effettuate utilizzando per il 50% la graduatoria ad 814 posti da vigile del fuoco e per il 50% la graduatoria di stabilizzazione dei precari (per la quale occorre un apposito provvedimento normativo di assunzione e di proroga della validità). V'è specificato che ancora non è stato dato seguito alle assunzioni relative ai pensionamenti avvenuti negli anni 2009 e 2010. E' necessario anche prevedere delle assunzioni mirate a ripianare i pensionamenti occorsi negli anni 2006 e 2007 per i quali non sono state espletate le procedure concorsuali di assunzioni di personale e pertanto i numeri persi, nonostante i decreti sulle piante organiche del Corpo, non sono mai stati recuperati.

- **Riforma del servizio volontario VF ed istituzione della ferma breve nei Vigili del Fuoco** nell'attesa della riforma si chiede la separazione normativa tra volontari e discontinui VF, netta distinzione tra permanenti e volontari, con questi ultimi in carico finanziariamente alle Regioni con l'attuazione del federalismo fiscale. Non si può pensare che un cittadino non possa riconoscere un volontario da un permanente. Non si può pensare che un volontario dei distaccamenti sia accomunato ad un discontinuo con richiamo per 20 giorni, ai fini giuridici. Non si può nascondere lo stato di precario di coloro che si celano sotto il nome di "volontario" ma nella realtà lavorano a tempo determinato per 20 giorni. Non si può pensare che un volontario venga retribuito con la stessa paga

oraria di un permanente. Non si può pensare che la gerarchia dei volontari si intrecci con quella del personale permanente, vedasi D.P.R. 76/2004. Non si può pensare che un normale cittadino, al momento della chiamata quale volontario indossi una divisa che attribuisce funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza diventando da controllato a controllore, magari sul luogo di residenza. E' vergognoso rilevare come vengono gestiti in talune realtà i richiami di personale discontinuo, ove i Comandi si sono trasformati in vere e proprie succursali degli uffici di collocamento e dove, senza una oculata pianificazione, si continuano a sfornare nuovi precari, senza futuro e con grave sperpero di denaro pubblico per la formazione e la dotazione di vestiario ed attrezzature necessarie. Nel breve termine è necessario quindi che si proceda ad una urgente revisione del D.P.R. 76/2004 e nel medio termine prevedere una riforma più organica che si concili con l'attuazione del federalismo fiscale ponendo a carico delle regioni le spese di mantenimento del sistema volontariato. In sintesi, più sicurezza al cittadino e meno spesa per lo Stato.

- **Potenziamento dei servizi di polizia giudiziaria in tutti i comandi e presenza dei Vigili del Fuoco in tutte le procure della Repubblica** ed istituzione di nuove direzioni presso i ministeri competenti, tra i quali il Ministero del Lavoro, della Salute e delle politiche sociali per l'espletamento dei compiti di sicurezza sul lavoro derivanti dal D.Lgs 81/2008, compiti di vigilanza ad oggi nei fatti raramente effettuati a discapito della sicurezza sul lavoro.

- **Capo del Dipartimento dei Vigili del fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile** Si rappresenta la necessità che il Capo del Dipartimento dei Vigili del fuoco provenga dalla carriera dirigenziale dei Vigili del fuoco assumendo, nella posizione apicale, la qualifica di prefetto, sul modello di quanto avviene nella Polizia di Stato.

- **Presenza permanente dei comandanti provinciali VVF nei comitati provinciali di ordine e sicurezza pubblica** ai fini di un maggior coordinamento e maggiore sicurezza dei cittadini.

- **Affidamento al Corpo nazionale dei vigili del fuoco della competenza e del coordinamento in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi**

- **Affidamento al Corpo nazionale dei vigili del fuoco della competenza in materia di controlli ed indagini sulle cause dei disastri e sul rispetto delle prescrizioni di protezione civile.**

- **Equiparazione totale degli impiegati amministrativi contabili dei VVF**, agli impiegati amministrativi contabili dell'Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno con possibilità di mobilità e avanzamenti di carriera unificati.

- **Inserimento della sigla RI (Repubblica Italiana)** all'interno del fregio identificativo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.

In conclusione i vigili del fuoco d'Italia si aspettano qualche risposta dalla politica, e non di essere dimenticati.

Grazie !



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi